



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Introdvttione Alla Vita Divota**

**François <de Sales>**

**Venetia, 1658**

Del modo di fare questa seconda purga. Capit. 8.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9981**

o renderiano in tal maniera graue, che egli non potrebbe fare le buone opere prontamente, diligentemente, e frequentemente; nelche però cōsiste la vera essenza della diuotione. Le anime, lequali uscite dallo stato del peccato, hanno ancora queste affettioni, e languidezze, sono simili al mio parere, alle donzelle, c'hanno il color pallido, le quali non sono già inferme, ma inferme sono tutte le loro attioni; esse mangiano senza gusto, dormono senza riposo, ridono senza gioia, e si strascinano più tosto che camminare: perche medesimamente queste anime fanno il bene con fiacchezze spirituali tanto grandi, che leuano tutta la gratia alli loro buoni essercitij, quali sono pochi in numero, e piccioli in effetto.

*Del modo di fare questa seconda purga.  
Cap. VIII.*

**O**R il primo modo, e fondamento di questa seconda purga è la viuua, & forte apprehensione del gran male, che li apporta il peccato, per mezo della quale noi entriamo in vna profonda, & vehemente contritione. Percioche si come la contritione, purchè sia vera, per picciola ch'ella sia, e sopra tutto essendo congiunta con la virtù de' Sacramenti, ci purga sufficientemente dal peccato: così quando essa è grande, & vehemente, ci purga da tutte le affettioni, che dipendono dal peccato.

Vn<sup>o</sup> -

Vn'odio, ò rancore fiacco, e debole ci fa abborire colui, che noi odiamo, & ci fa fuggire la sua compagnia: ma se questo è vn'odio mortale, & violento, non solamente noi fuggiamo, & abborriamo colui, à chi lo portiamo, anzi habbiamo à disgusto, e non possiamo soffrire la conuersione de' suoi congiunti, parenti, & amici, nè anco l'istessa sua imagine, nè cosa, che gli appartenga. Così quando il peccatore non odia il peccato, se non con vna leggiera, ancorche vera contritione, egli si risolue bene veramente di non più peccare: ma quando egli l'odia con vna contritione potente, e vigorosa, non solamente egli detesta il peccato, ma anco tutte le affettioni, dipendenze, & inclinazioni al peccato. Bisogna dunque, Filotea, far più grande, che sia possibile, la nostra contritione, e pentimento affinche si stenda fino à qual si voglia minima cosa, ch'appartenga al peccato. Così la Maddalena nella sua conuersione, perdè talmente il gusto de' peccati, e de' piaceri da quelli hauuti, che mai più vi pensò: E Dauid protestaua, di odiare non solamente il peccato, ma ancora tutte le vie, e sentieri di lui. In questo punto consiste il ringiouenire dell'anima, che questo istesso Profeta assomiglia alla rino-uatione dell'Aquila.

Or per arriuare a questa apprehensione, & contritione, bisogna, che voi vi esercitia-

citate diligentemente nelle seguenti Meditationi, le quali essendo ben praticate radicheranno dal vostro cuore, mediante la grazia di Dio il peccato, & le principali affezioni al peccato, & à questo uso à punto hò indirizzate; Voi le farete l'vna dopò l'altra, secondo che io le hò qui notate, non ne pigliando ch'vna per ciascun giorno, la quale voi farete la mattina, se sarà possibile, ch'è il tempo più proprio per tutte le azioni dello spirito.

## MEDITATIONE PRIMA

*Della Creatione. Cap. IX.*

*Preparatione.*

- 1 Metteteui alla presenza di Dio:
- 2 Pregatelo, che v'inspiri.

1 **C**onsiderate, che non sono, che tanti anni, che voi non erauate al mondo, & che il vostro essere era vn vero niente: oue erauamo noi, ò anima mia, in quel tempo? il mondo hauea già durato tanto tempo, e di noi non vi era nouella.

2 Dio vi hà fatto vscire da questo niente, per farui quello, che siete, senza che egli hauesse bisogno di voi, ma per sua sola bontà.

3 Considerate l'essere, che Dio vi hà dato, perche questo è il primo essere del mondo visibile, capace di viuer eternamente, e d'vnirsi perfettamente à S. D. M.

*Affet-*